Fipe: tavoli e sedie "no logo" per gli esercizi nei centri storici

1557869-dehors-451455a1

Caffè seduti in piazza? Sì, ma con arredo rigorosamente "**no logo**". **Fipe - Federazione Italiana Pubblici Esercizi**, che rappresenta **oltre 300mila tra bar, ristoranti, gelaterie e pasticcerie**, prende posizione contro bar e tavolini **sponsorizzati** (riportanti i loghi pubblicitari di fornitori dei principali prodotti utilizzati) nei **centri storici italiani**. Una scelta che si pone in linea con una delle raccomandazioni che **l'Unesco** ha recentemente rivolto all'Italia riguardo il decoro e l'uniformità degli arredi urbani al fine di una maggiore valorizzazione dei centri storici. Nel concreto Fipe sollecita il **ministero dei Beni e Attività Culturali e del Turismo** a definire, d'accordo con **Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**, alcune norme alle quali dovranno attenersi tutti i pubblici esercizi, le attività commerciali e di servizi che operano nei centri storici: in primis le linee guida dovranno prevedere da parte dei locali l'uso di **arredi coerenti con il valore e l'identità delle aree**, impedendo di fatto l'installazione di arredi esterni a marchio del fornitore.

"La scelta della Fipe - dichiara **Lino Enrico Stoppani**, presidente della Fipe - dimostra quanto la Federazione concentri il proprio impegno a salvaguardia del turismo nazionale, per il suo ruolo fondamentale nel rilancio economico e sociale del Paese, soprattutto nelle aree del Mezzogiorno. La funzione dei pubblici esercizi è determinante per l'attrattività dei luoghi e per la soddisfazione dei turisti: stiamo purtroppo assistendo ad una progressiva dequalificazione dei servizi turistici nei centri storici delle città, dovuta anche alla proliferazione di attività commerciali e servizi che snaturano l'identità dei luoghi. Come Fipe vogliamo porre un freno a questa deriva, in linea con i numerosi provvedimenti amministrativi e legislativi che le istituzioni nazionali e locali stanno assumendo per salvaguardia dei centri storici. La tutela della valenza storica e culturale del Paese passa necessariamente attraverso un'armonizzazione rispettosa dell'arredo urbano nei luoghi di particolare pregio turistico e richiede anche responsabilità da parte degli imprenditori per una corretta e ordinata gestione degli spazi in concessione, anche al fine di evitare il rischio di una revoca della stessa per questioni di incuria o degrado. Solo con una sinergia tra tutte le parti in gioco sarà possibile

valorizzare appieno le nostre bellezze".